

Table with exchange rates for various currencies including the French franc, the dollar, and the Swiss franc.

17 Aprile, ore 21. - Pressione barometrica, 760,4; temperatura dell'aria, 14,0; direzione del vento, Sud-Ovest debole; stato del cielo, 1/2 coperto. Temperatura massima, 20,6.

Un'assemblea internazionale parla da Roma una parola di pace e di lavoro al mondo

FATTI DEL GIORNO

NOTIZIE E COMMENTI

Ancora dei soloni. Se ne parla da un pezzo, ma non siamo ancora in presenza delle proposte concrete e tanto meno degli articoli di legge. Comunque, è ai soloni che i fascisti rivoluzionari credono di avere affidato l'avvenire del regime ed hanno torto, perché la sorte dei regimi non è mai dipesa dalle novità riformatrici, bensì dal modo col quale si è fatto uso del governo. Governate bene senza fare riforme e resterete lungamente al potere, governate male facendo grandi riforme e sarete fatalmente scalvati.

Ci sembra che i fascisti ultrariformatori non tengano conto di un elemento molto importante e cioè che accanto al fascismo sono forze che non sono affatto rivoluzionarie ma che sono anzi nettamente conservatrici. Immaginate, per esempio le forze industriali e capitalistiche ardenti di entusiasmo per una riforma rivolta a dare un'enorme influenza politica ai sindacati operai? E immaginate la corteo dei fiancheggiatori del Senato votare con gioia leggi di sapore rivoluzionario e dare ampio mandato, come vorrebbe Farinacci, ad una specie di Comitato di salute pubblica? E' probabile che da molte parti si direbbe in questi casi: «ab amicis honesta petamus». E poi vi sono i fiancheggiatori alla Camera; non sono molti, ma sono quanti occorrono perché la maggioranza ministeriale sia... maggioranza. I saracchiani, per esempio, dicono che votano per il governo perché ritengono transuenti e temporanei i provvedimenti di rigore contro la stampa; ora è verosimile che non approvarebbero i provvedimenti draconiani per gli altri, a vicenda Farinacci. E poi vi sono i liberali democratici come Andrea Torre che votano per il governo in quanto gli attribuiscono di fare una politica nazionale ma non potrebbero decentemente associarsi alle faziosità farinaccesche. E che dire della mezza dozzina di cattolici nazionali brillantemente rappresentati nel governo dall'on. Mattioli Gentili, il cui giornale ha smentito che Farinacci domandasse se contrarie alla coscienza civile del Paese?

Ma passeranno i giorni e le proposte dei fascisti rivoluzionari resteranno nel campo dei più desiderati o della buona intenzione dei quali è lustrato l'interno. La mannaia e le isole sperdute che vagheggia Farinacci andranno a far compagnia, nel regno dei sogni, allo Stato sindacalista di cui vaneggiano i soloni. La legislazione liberale è quella tal cosa di cui è di gran moda dir male, ma che nessuno riesce a sostituire. Ogni qualvolta si tenta, non diciamo di mutarla, ma di semplicemente ritoccarla son dolori.

Vi sono, per esempio, tra i soloni fior di conservatori tipo Mazzotti, Greppi, Melodia eccetera. Li vogliamo vedere travestiti da giacobini. Persino il sen. Gentile, che ha un fatto personale col liberalismo, è pur tuttavia quello stesso che esaltò il sistema liberale e che si convertì, essendo ministro, al fascismo credendo di mettersi sotto l'usbergo di Silvio Spaventa e dell'antica Destra. Ora lo vediamo ancora, Giovanni Gentile, paragonare per la divisione del popolo in fette o strati o compartimenti: categorie, professioni, mestieri, interessi, eccetera. Se dovremo vedere anche questa novità vorrà dire che i filosofi, quando si mettono a far della politica, sono come le vecchie e virtuose signore che improvvisamente si convertono all'amore libero.

Si dice male della legislazione liberale. Ma se è quella che ha lasciato venire al potere il fascismo. Quando si dice l'ingraffitudine... Ma sono poi sicuri i superfascisti che il popolo, una volta diviso in tanti collegi corporativi, eleggerà dei deputati fascisti? Le gravi perplessità dell'on. Rossoni, che è l'esperto in fatto di sindacalismo, dovrebbe insegnare qualche cosa. Sarebbe infatti un bel risultato formare lo Stato sindacale e poi veder venire fuori dalle urne anche esse sindacaliste, una bella serie di... Buozzi.

Un risultato di questo genere dovrebbe far divanare... rossoni i grandi riformatori fascisti.

Quella che si svolge sulle colonne della stampa fascista è, in fondo, una discussione di zoologia applicata: si occupano dell'allevamento di noi italiani come si occuperebbero di una discreta razza di cavalli da migliorare. Pascolo libero o stabilizzazione? Stabilizzazione totale o parziale? Scuderia unica o multipla? E cioè: irregimentarci o no nello Stato sindacale? In tutto o in parte? Sindacato unico o sindacati multipli? Come se noi non ci fossimo; come se l'individuo non esistesse; come se l'operaio o l'intellettuale italiano, l'uomo di affari o l'artista, l'adulto e il ragazzo, il maschio e la femmina altro non fossero che capi equini da mandare a depascere o a specializzare per la riproduzione o per la produzione, nel traino o per la sella per la fatica o per il lusso o per la guerra. Tutti numerati e incasellati e immatricolati, ognuno con la sua greggia e il suo prezzo fissato a beneplacito dei signori allevatori.

Confessiamo che non dormiamo sonni tranquilli; da un giorno o l'altro possiamo svegliarci, chi sa mai in quale sindacato; od obbligati a scegliere, per conservare un qualche diritto civile, tra quelli degli avvocati, dei farmacisti, dei legislatori del libro o dei filosofi, visto che probabilmente un sindacato dei giornalisti - cavalli indocili, in genere - o non sarà costituito o sarà precluso agli oppositori.

Gli Italiani avventire saranno dunque elevati in serie, tutti con le stesse idee: tutti fascisti, tutti antifascisti, ognuno inquadrato fin dalla puerizia in un sindacato, e il sindacato nella superiore disciplina nazionale; si spera così di farne dei buoni guerrieri per le prossime guerre di conquista dell'imperialismo fascista: un po' automatici forse, ma disciplinati come i soldati del Kaiser, e non indocili e privi di coscienza nazionale come quelli del Corso e del Circo - avvelenati come ognuno sa dalla flogistica, educazione liberale di tre generazioni.

Zootecnica nazionale, dunque; affidata ad esperti teorici e allevatori come Gentile, Forges e Rossoni. E ben presto daremo dei punti alla Russia, la quale, barbara, fa precisamente la stessa cosa ma in nome del comunismo, dell'internazionalismo, del materialismo, dell'odio contro la borghesia, la monarchia, la religione.

Noi inquadrano invece tutti gli italiani nello stato sindacale in nome dell'Italia, della monarchia, della religione, dei diritti del risparmio e del capitale, e dell'idealismo gentiliano. E in nome di tutte queste belle cose, andremo egualmente in malora. Ben venga dunque, l'allevamento nazionale e nazionale degli italiani per opera dello Stato sindacale.

Un'istituzione che ha superato il rogo della guerra

Per l'unificazione delle leggi commerciali e le cooperazioni delle forze economiche di tutte le nazioni

La Conferenza parlamentare internazionale del commercio ha iniziato ieri i suoi lavori alla presenza del Re e dei rappresentanti di quaranta Stati, in Campidoglio. Dopo un saluto del sen. Cremonesi a nome di Roma, prese la parola il presidente della Conferenza, senatore Tittoni. Esili ricordi



Il delegato inglese e il delegato del Brasile, De Frontin

La Conferenza parlamentare internazionale del commercio ha iniziato ieri i suoi lavori alla presenza del Re e dei rappresentanti di quaranta Stati, in Campidoglio. Dopo un saluto del sen. Cremonesi a nome di Roma, prese la parola il presidente della Conferenza, senatore Tittoni. Esili ricordi

Cessati gli applausi che salutarono la fine del discorso Tittoni, prese la parola l'on. Mussolini, che recò alla Conferenza il saluto del governo, dichiarando che questo segue di maggiore interesse i lavori della Conferenza diretti a stabilire le basi della solidarietà internazionale sul terreno economico, modificando le leggi che regolano lo sviluppo economico dei popoli, e determinando la operazione delle forze economiche dei diversi paesi.

L'on. Mussolini ha concluso applauditissimo rilevando come l'Italia sia oggi tutta letta al lavoro, per riprendere con nuovo slancio il suo cammino sulla via del progresso economico, mostrandosi sempre ripietta dei giusti interessi e dei bisogni degli altri Paesi, e sempre disposta a rendere più intima la cooperazione tra i popoli.

Hanno risposto il delegato belga Desamps, il francese Leredu, l'inglese Powmill, il brasiliano De Frontin, il giapponese Yagisawa e il serbo Jankovic, tutti pronunciando parole di alta ammirazione per l'Italia erede delle tradizioni giuridiche romane e governata da un monarca saggio e virtuoso.

Quali pomeriggio i parlamentari esteri sono intervenuti a un ricevimento offerto dal governo nel chiostro del palazzo Venezia.

La sera ha avuto luogo il ricevimento offerto dal Senato. Intervengono i Collari dell'Annunziata i dignitari di Corte, le alte cariche dello Stato, e deputati e senatori della Camera della Conferenza proseguono. Stasera la Camera dei deputati offrirà ai parlamentari un sontuoso ricevimento. Montecitorio è trasformato in una sera di fiori. Il ricevimento si svolgerà nelle grandi sale al primo piano, addebbate con preziosissimi arazzi.

L'orchestra dell'Augusteo e la banda dei carabinieri e seguiranno uno scelto programma.

Come si esprime un Solene

Un esempio di "dolce stil nuovo,"

I soloni hanno conchiuso la prima parte dei loro lavori - quella relativa al riconoscimento dei Sindacati - e si affrettano a discutere sul resto. Secondo previsioni attendibili, per la fine del mese il programma della nuova regola italiana sarà in massima approvata. E poi si vedrà quale pratica attuazione possa avere.

L'orrenda strage di Sofia organizzata da Mosca

La cattedrale crollata - 200 morti - L'orribile panico nella chiesa - La legge marziale - Nuovi assassini - Il calvario del popolo bulgaro

Vienna, 15 aprile. Il corrispondente da Sofia della «Neue Freie Presse» paragona la Bulgaria a un vulcano.

L'aggressione al Re non giunse affatto inaspettata, anzi il sovrano era stato più volte ammonito di astenersi dal viaggiare in automobile in certe regioni.

Il corrispondente ricorda la recente scoperta dei piani di un complotto comunista per proclamare la repubblica, cioè che la tattica bolscevica è quella di disseminare il terrore per scuotere la posizione di Zankoff all'interno e di screditare il Paese all'estero. Anche la crisi economica favorisce tale lavoro. Il brigantaggio è andato diffondendosi verso l'interno. Nelle montagne le scorrerie dei banditi sono frequentissime e naturalmente anche il brigantaggio rientra nella tattica comunista, perciò anche l'attentato contro re Boris era in ultima analisi un altro dei loro colpi.

Otto giorni prima dell'attentato un informatore fu ricevuto dal presidente del Consiglio Zankoff il quale assicurò il giornalista che la maggioranza parlamentare del governo era non-vivibile, i comunisti, essi sono stati posti fuori legge. Sicché nell'aula del Parlamento non siedere più nemmeno uno di essi. Ad ogni modo il partito comunista minaccia sempre il Paese.

Parlando con il corrispondente, il capo del governo non dette l'impressione di temere a breve scadenza fatti gravi come quelli che si sono verificati. Zankoff, temeva che con il ritorno della primavera i comunisti volessero inscenare un vasto movimento di massa. In questa ultima intervista egli aveva l'aria di considerare eliminato questo pericolo, pur senza escludere che gli attentati dovessero prolungarsi appunto, per discreditare la Bulgaria.

Il giornale, commentando le dichiarazioni di Zankoff esprime il parere che i comunisti agiscono sistematicamente secondo un loro piano ben preparato. Senza dubbio essi mirano in genere a suscitare una rivolta nel Paese. A questo proposito il giornale ricorda come il 15 aprile fosse la data chiaramente indicata per l'inizio della sommossa nei piani trovati recentemente negli uffici della ceka.

Altri particolari

Vienna, 15 aprile. Le ultime notizie circa l'attentato terroristico di Sofia fanno ritenere che i morti e i feriti qualche centinaio. I membri del governo devono la loro salvezza alla circostanza che essi si trovavano riuniti in un gruppo insieme ai parenti del Gheorghiev vicino al catafalco eretto in mezzo alla chiesa. Quando la folla presa dal terrore si accalco verso l'uscita il catafalco si rovesciò e servì di protezione a coloro che stavano vicino ad esso. Indescrivibile il panico da cui furono presi le donne e i fanciulli molti dei quali morirono di asfissia mentre si accalavano verso l'uscita.

Re Boris non intervenne alla cerimonia per puro caso. La chiesa era trentissima ed era impossibile trovare un posto vuoto. Degli autori dell'attentato manca finora qualsiasi indizio. Naturalmente questo atto terroristico si attribuisce alla organizzazione comunista agraria. Ieri è stato rinvenuto il cadavere dell'assassino del deputato governativo Mileff. Dai documenti trovati risulta che egli riceveva ordini dall'organizzazione macedone. L'assassino era un noto anarchico che nel febbraio 1924 aveva preso parte all'attentato commesso a Sofia contro il Casino.

I morti sono duecento

Belgrado, 15 aprile. L'attentato nella chiesa di Santa Netella avvenne mentre si stava eleggendo il Gheorghiev durante l'uffizio in suffragio di Gheorghiev. Per dieci minuti dopo l'esplosione non fu possibile iniziare la celebrazione. La nefanda era orrenda. Oltre i cadaveri ammonticchiati sotto le macerie, membra di articolate erano lanciate in aria. Il numero delle vittime non è stabilito, ma si calcola che su 2 mila persone presenti, solo il 10 per cento sia rimasto illeso. Da un computo recente i feriti sarebbero 800, i morti 200, buona parte dei quali non identificabili. La voce corsa che tutti i ministri siano fuggiti è erronea, oltre il presidente del Consiglio Zankoff, furono feriti i ministri degli esteri, quello del Commercio, quello della Guerra, e, più gravemente di tutti, quello dell'Interno Russev.

Tra i morti vi sarebbero le seguenti personalità: il sindaco di Sofia, il gen. Davidoff, il gen. Vrezoff, il segretario personale del Presidente del Consiglio, i deputati Kimon, Danell, Raneff che fu ispiratore del movimento che portò al rovesciamento di Stambuliski.

Tra i feriti gravi sono il metropolita di Sofia Stefano, il Presidente della Sorbanje, il gen. Bodoff. Secondo una versione, due sarebbero state le macchine infernali collocate nella tribuna del coro.

Dopo l'attentato, appena avute le prime cure i ministri tennero una seduta straordinaria e fu proclamato lo stato d'assedio a Sofia. Vennero prese misure severissime. Tutta la città fu bloccata, la milizia nazionale fu mobilitata in un'ora. Gli edifici pubblici sono guardati. La stazione è stata occupata militarmente. Sono state operate moltissime perquisizioni che hanno condotto alla scoperta di una organizzazione di cospiratori.

A Nova Zagor, nella Rumelia orientale, sono stati arrestati 150 individui sospetti, a Warno, porto sul Mar Nero, è stata scoperta una grande organizzazione rivoluzionaria.

Secondo notizie da Zarebrod a partire dalla notte scorsa ogni comunicazione telegrafica privata fra la Bulgaria e l'estero è interrotta.

Una dichiarazione di Zankoff

Londra 15 aprile. Il Times ha da Sofia: Il Presidente del Consiglio Zankoff ha fatto questa dichiarazione: «La Bulgaria sta attraversando momenti difficilissimi. Le recenti scoperte che riguardano l'attività comunista sono state confermate dagli avvenimenti degli ultimi giorni, nei quali la Bulgaria fu bersaglio di una campagna la quale mira alla distruzione della pace e dell'ordine. Il governo ha le prove irrefutabili che parte dell'attività degli elementi rivoluzionari bulgari è dovuta all'appoggio di elementi stranieri. Il governo, conscio del suo dovere, considera la situazione con calma e prenderà le misure necessarie e entro i limiti della legge, per prevenire i disordini; ma in questo compito il governo è grandemente ostacolato dalla mancanza di mezzi legali sufficienti per far fronte alla situazione. Esso spera che tutti quelli che hanno conoscenza della realtà della situa-

Il vulcano bulgaro

Vienna, 15 aprile. Il corrispondente da Sofia della «Neue Freie Presse» paragona la Bulgaria a un vulcano.

L'aggressione al Re non giunse affatto inaspettata, anzi il sovrano era stato più volte ammonito di astenersi dal viaggiare in automobile in certe regioni.

Il corrispondente ricorda la recente scoperta dei piani di un complotto comunista per proclamare la repubblica, cioè che la tattica bolscevica è quella di disseminare il terrore per scuotere la posizione di Zankoff all'interno e di screditare il Paese all'estero.

Parlando con il corrispondente, il capo del governo non dette l'impressione di temere a breve scadenza fatti gravi come quelli che si sono verificati. Zankoff, temeva che con il ritorno della primavera i comunisti volessero inscenare un vasto movimento di massa.

Otto giorni prima dell'attentato un informatore fu ricevuto dal presidente del Consiglio Zankoff il quale assicurò il giornalista che la maggioranza parlamentare del governo era non-vivibile, i comunisti, essi sono stati posti fuori legge.

I risultati dell'inchiesta

Sofia, 15 aprile. L'inchiesta sull'attentato a re Boris ha già dato risultati notevoli che sono stati resi segreti. Si dice che siano stati eseguiti arresti nelle adiacenze del luogo ove si svolse l'attentato e che forse oggi si avranno notizie sensazionali. A Sofia vennero arrestati due comunisti che negli ultimi giorni vivevano nascosti in una casa vicino al Palazzo Reale. Essi sono sospetti di aver preso parte all'attentato della chiesa di Santa Netella.

Mussolini esalta Gandolfo

Milano, 15 aprile. Il Popolo d'Italia pubblica una lettera del Presidente del Consiglio alle legioni milanesi per presentare a ufficiali e gregari di Milano il nuovo comandante generale Gandolfo.

Dopo aver enumerato lo stato di servizio bellico e fascista del gen. Gandolfo l'on. Mussolini ricorda che il generale Gandolfo lanciò la prima idea della organizzazione romana delle camice nere proponendo intanto la divisione dei fascisti in principi e triari ed esalta come altamente patriottica l'opera da lui svolta in Sardegna e la sua abnegazione nell'accettare il posto di comandante della Milizia.

I "sotto" moribondi e quelli... nascituri

Milano, 15 aprile. Il Secolo riceve da Roma: Si conferma che tra pochissimi giorni sarà tenuto un consiglio dei ministri nel quale l'on. Mussolini comunicherà l'elenco dei nuovi sottosegretari di Stato che egli intende sottoporre alla firma sovrana. Rimarranno come è noto ai loro posti gli on. Suardo e Dino Grandi rispettivamente alla Presidenza ed agli Interni; il sottosegretario di Stato per la Guerra sarà nominato l'on. Cavallero, e per gli altri sottosegretari si fanno i nomi dell'on. Terruzzi alle Colonie, dell'on. Stanzani alle Finanze, dell'on. Orano all'Istruzione, dell'on. Richel all'Economia nazionale. Si parla anche con insistenza dell'on. Canelli e dell'on. Caprino come possibili nuovi sottosegretari. All'on. Caprino si dice che verrebbe affidato il sotto portafoglio dei Lavori Pubblici.

La contumacia degli avventiniani desta le ire del "Secolo"

Milano, 15 aprile. Il Secolo pubblica una nota da Roma dal titolo: L'Aventino assente - dalla quale si stralciano: «Se poteva esservi qualche dubbio sulla perdurante caparbia e scilicet e anti costituzionale dei gruppi parlamentari ritirati sull'Aventino questi dubbi sono stati completamente eliminati da un fatto di cronaca che pare persino impossibile agli stessi avventiniani hanno tenuto a mettere in evidenza. Stasera alle 11, solenne inaugurazione della conferenza internazionale del commercio avvenuta alla presenza del Re delle alte cariche dello Stato e del corpo diplomatico con la partecipazione della rappresentanza parlamentare di circa 40 nazioni, i deputati italiani delle opposizioni avventiniane. Naturalmente la loro assenza nulla ha tolto alla grand'ostia dell'avvenimento e al suo altissimo significato.

Cosa hanno voluto dimostrare gli avventiniani con questa loro contumacia? Hanno voluto forse mancare di riguardo a Sua Maestà il Re perché la loro assenza fosse quasi un castigo per la sua riluttanza a dare soddisfazione ai gruppi di opposizione? O hanno voluto dimostrare che essi considerano la misura necessaria e entro i limiti della legge, per prevenire i disordini; ma in questo compito il governo è grandemente ostacolato dalla mancanza di mezzi legali sufficienti per far fronte alla situazione. Esso spera che tutti quelli che hanno conoscenza della realtà della situa-

SI DICE, SI DICE...

Un controllore ferroviario di mia conoscenza, mi ha raccontata questa di cui posso garantire l'autenticità.

In una vettura diretta Monaco-Roma, ha preso posto una comitiva rumorosa di tedeschi, in pellegrinaggio. Uomini dalle collottole rosse e carnose come coppe di maiale, donne muscolose e imbroglie di abbondante lardo, Ridono, o meglio sghignazzano, e chiacchierano ininterrottamente con quella loquela insopportabilmente inarmonica, che è propria alla razza di Attila.

A un certo punto entra il controllore; e chiede i biglietti...

Tessere di pellegrinaggio, viaggio a riduzione.

Il solerte controllore esamina tessere e biglietti ridotti, poi nota qualche inesattezza; manca probabilmente qualche bollo o qualche vidimazione, di quelle che sono scritte dagli indecifrabili regolamenti ferroviari.

Il fatto sta, che il buon controllore, a scarico di coscienza, chiede ai pellegrini di declinare le loro generalità.

Ed ecco i nomi dei piissimi viaggiatori, diretti alla città di S. Pietro, nomi che io ho letto sul « carnet » dell'amico controllore:

Jacob Blumenthal;
Isaac Levi;
Rebekka Löwenthal;
Bonyamin Rosenberg;
Rakel Koen.

O magica virtù dei biglietti a riduzione!

Pare che esista una insanabile repulsione tra le belle donne e la religione, o almeno la religione e le praticanti.

Di questo me ne sono convinto, l'altro giorno, recandomi a visitare S. Pietro in uno dei momenti di maggiore affollamento dei pellegrini, maschi e femmine. Ho cercato affannosamente, spasmodicamente, da vecchio libertino, un bel musetto, ma devo confessare che di musetti ne ho visti molti, ma contro tutte le tentazioni...

Perché la religione deve dare una nota inestetica alla donna? E' forse impedi il curare la toilette e cercare di riempire il proprio corpo più bello e attraente con dei sapienti, o almeno con dei semplici ed eleganti abbigliamenti?

E sempre quel maledetto equivoco in cui si dibatte la parte meno intelligente della massa dei credenti, equivoco che vorrebbe perpetuare una pretesa incompatibilità tra la bellezza e l'estetica femminile, e la devozione a Dio ed alla Chiesa.

I romani e le romane cercavano di rendersi belli quando andavano in cospetto ai loro Dei; si coronavano di rose, si ornavano di serti fioriti e delle più belle vesti.

E perchè il buon Iddio dei cristiani, deve essere stimato così di cattivo gusto e di inestetica severità da meritare lo strazio di una femminilità castrata e orribilmente brutta?

Ce ne sono due, tra le tante pellegrine (e tutti le avranno viste, queste due) che Dubarry! i piedi di queste due sorelle siamesi, sono serrati dentro un paio di barche scalagnate e sdrucite, a forma di stivaletti, allacciate all'altezza del polpaccio. E, mi ero dimenticato di dirvi che sul « giubbdomine » pendono con grazia squisita due mantelline, sovrapposte, come quelle dei vecchi cocchieri di buona memoria.

Ebbene, amici lettori, questa non è modestia, questa non è semplicità di devote: questo è scandalo, è oltraggio al pudore, al pudore che è figlio dell'estetica, e che si rivolta contro tutto ciò che è brutto e innaturale.

E giacchè siamo in tema chiesastico, voglio raccontarvi due aneddoti che si attribuiscono ad un Papa di spirito: Benedetto XIV.

Sotto il Papato di Papa Lambertini, il Senato dei Quaranta di Bologna, inviò due ambasciatori a Sua Santità per chiedere una grazia. Scelsero i due primi nobili di quella città: Sua Eccellenza Orsi dei Quaranta e Sua Eccellenza Bovi, pure dei Quaranta, il segretario di Benedetto, stupido e quel che pare, invece di annunziarli come doveva, li annunziò come segue:

— Sua Eccellenza dei Quaranta Bovi, Sua Eccellenza dei Quaranta Orsi...

Il Papa, sorridendo, rispose:

— Fate entrare queste ottanta bestie. Lo stesso Papa, quando fu eletto dal Conclave, fu condotto sulla loggia di S. Pietro per impartire la prima benedizione al popolo. Il neo eletto, vista la moltitudine che lo acclamava nella grande piazza, rimase qualche minuto estatico, mormorando:

— Quanta gente!

E poco dopo, rivolto al prelado che gli era vicino, domandò:

— E come fa a vivere tutta questa gente?

— Eh, Santità, — disse, sorridendo, l'interrogato che conosceva l'umore festole del nuovo pontefice, — come fa? Una buggera l'altro...

— Ho capito, — rispose il Papa impartendo la benedizione — e noi li buggeremo tutti!

MARIO MATTEUCCI.

Spacciatori di cocaina arrestati

Verona, 17 aprile.

Il delittuoso smercio di cocaina nella nostra città ha richiamato da qualche tempo l'attenzione della Questura, la quale ha potuto in questi giorni assicurare alla giustizia vari lestofanti.

Numerosi indizi si erano accentrati sul macellaro Torquato Castellani, permettendo alla Questura di accertare che nella casa di costui era un vero e proprio quartiere generale per il commercio dello stupefacente.

Un funzionario ed alcuni militi hanno fatto ieri sera irruzione nella casa del Castellani sequestrando due chilogrammi della droga e traendo in arresto il Castellani stesso, la di lui moglie e un altro individuo. Il figlio del macellaio, a nome Gino, è latitante, e la polizia lo ricerca attivamente, essendo anche egli implicato nello spaccio.

OREFICERIA

GIOIELLERIA OROLOGERIA

di predilezione. Artifici di fiducia. Confrontate i prezzi da VESPASIANI, Via Planellari, 19



La sentenza per la Cassa di Bagnolo riformata

Torino, 18 aprile.

La Corte d'appello di Torino ha ieri parzialmente modificata la sentenza del tribunale penale nel processo contro i dirigenti della Cassa rurale di Bagnolo: Don Giovanni Cavallotti ebbe ridotta la pena a 4 anni di reclusione; l'ex deputato Giovanni Zaccone ebbe la riduzione a 4 anni, 8 mesi e 27 giorni e la multa di 350 lire, condonati due mesi e 27 giorni e l'intera multa; ad Ambrogio Zaccone la pena fu ridotta a un anno e 11 mesi e 350 lire di multa, condonati due mesi e 27 giorni e l'intera multa; Carlo Zaccone ebbe ridotta la pena a un anno, 7 mesi e 150 lire di multa, condonato un mese e 7 giorni e l'intera multa; Don Antonio Righetti ebbe ridotta la pena a 1000 lire di multa, condonata. Tutte le pene inflitte dal tribunale agli altri imputati furono confermate.

Il Comitato per il monumento ai caduti milanesi citato in Tribunale

Milano, 17 aprile.

Mentre il Comitato per il monumento milanese ai Caduti in guerra deliberava di bandire un concorso di secondo grado, il primo concorso che ha raccolto il mese passato numerosi bozzetti esposti alla Permanente, aveva ieri un'eco alla prima Sezione del nostro Tribunale.

Lo scultore Orazio Grossoni ha infatti citato in giudizio il Comitato chiedendo che sia rinnovato il bando del concorso ed annullata la scelta di alcuni bozzetti per la gara di secondo grado e ciò per violazione delle norme del primo, sostenendo che alcuni progettisti ammessi e prescelti, hanno spostato le quote planimetriche e non osservati i dati di ambiente e le norme suggerite da parte del Comune circa la zona monumentale. Ieri però appena chiamata la causa, fu rinviata al 18 maggio.

Due aggressioni politiche

Pavia, 18 aprile.

A Spigno si presentarono nel cascinale di certo Cili due individui vestiti da carabinieri, i quali lo invitarono ad uscire. Quando il Cili fu sulla strada sbucarono quattro individui che lo percossero ferocemente a bastonate. Gli aggressori montarono quindi in automobile che si portò a Marrano. La scena si ripetette coll'agricoltore Galmozzi padre e figlio.

Si esclude si tratti di carabinieri e si crede che al fatto non sia estranea la politica.

Una attrice grande: **Maria Jacobini**
Due attori celebri: **Harry Liedtke**
Viggo Larsen
Un direttore grande: **Gennaro Righelli**

Un film che è un capolavoro d'arte

Una moglie e due mariti

da Lunedì 20

AI CINEMA CAPRANICA

Cordialità italo-belga

Milano, 18 aprile.

Oggi, all'Hotel de la Ville la presidenza della Fiera Campionaria ha dato una colazione in onore del Console generale del Belgio comm. Dossogne e dei delegati della Fiera di Bruxelles Franqui e Bousquet al quale sono intervenute anche le autorità cittadine.

Alle 14,30, nello stand della Camera di Commercio belga il comm. Dossogne ed i delegati belgi hanno offerto un ricevimento alla presidenza della Fiera di Milano e a numerosi rappresentanti della Colonia belga. Stasera all'Hotel de la Ville il console ed i delegati del Belgio hanno offerto un banchetto in onore della presidenza della Fiera milanese. Vi sono intervenuti anche l'ex Ministro belga Jaspas e numerosi autorità e personalità italiane e belghe.

SULTANA

GRANDE FILM ORIENTALE

Episodi di rivolta musulmana contro gli inglesi

Prossimamente al Cinema Imperiale

SPORT

La marcia di resistenza per biciclette a motore

Roma-Napoli-Roma

Questa gara di resistenza, che si svolgerà nei giorni 19, 20 e 21 aprile, è la migliore prova che si sia potuta ideare per provare la resistenza dei piccoli motori montati su biciclette.

Certamente la macchina che riuscirà vincitrice in questa durissima prova (Chilometri 480.000) potrà con sicurezza essere proclamata la macchina più pratica per uno sportivo che desideri con una spesa non eccessiva, compiere un viaggio abbastanza lungo ed interessante.

La lotta sarà asprissima tra i molti concorrenti e certamente non tutta la schiera potrà giungere compatta a tagliare il traguardo, poiché le defezioni saranno molte e valorizzeranno tanto più la vittoria del migliore concorrente.

I premi

Premi molto ricchi sono stati offerti con lodevole generosità dai maggiori enti sportivi ed industriali romani e napoletani.

E. Spalla sfidato dal campione tedesco

Milano, 18 aprile.

Breitenstraeter ha manifestato pubblicamente l'intenzione di sfidare Ermanno Spalla per il titolo di campione europeo. Sanson Corner dice che essendo vincitore di Breitenstraeter ha maggior diritto di sfidare Spalla. Sanson Corner si dice pronto ad un nuovo match con Breitenstraeter per la aggiudicazione definitiva del titolo di campione tedesco.

L'aeroplano tedesco costretto a ritornare a Milano

Milano, 18 aprile.

V'informammo della partenza da Milano dell'aeroplano tedesco venuto per portare il saluto della Fiera di Lipsia alla Fiera di Milano. Si è saputo più tardi che l'aeroplano giunto presso Chiavenna dall'altezza di 3400 metri ha dovuto abbassarsi fino a mille metri causa il forte vento, ma poiché a quella altezza non poteva valicare lo Spluga, l'apparecchio dovette far ritorno a Milano donde partirà possibilmente stamane.

La meravigliosa cinegrafia che ha trionfato ierisera al

Super-cinema

e della quale

OGGI

incominciano le repliche

Assemblea generale alla Società Romana di nuoto

I soci sono invitati ad intervenire alla assemblea generale ordinaria, che si terrà sul Galleggiante sociale la mattina di domenica 19 aprile, alle ore 9, in prima convocazione; ed in seconda convocazione alle ore 10 dello stesso giorno per discutere importanti questioni all'ordine del giorno fra cui la rielezione del presidente e di cinque consiglieri.

Nuovo presidente della F. I. S. A.

Il generale Belloni, che da due anni dirige la Federazione, ha rassegnato le sue dimissioni dalla carica occupata.

A sostituirlo viene chiamato un mecenate dello sport trentino, il conte Antonio Ravelin, ex presidente della Reale Società Canottieri Eucritore e attuale presidente della decana Società Ginnastica « Costantino Reyser ».

Il fallimento del Banco Centrale di Cambio

Milano, 18 aprile.

Centocinquanta creditori del fallito Banco Centrale di Cambio hanno tenuto ieri una riunione privata nella quale sono stati espressi voti perché i responsabili non sfuggano alle sanzioni di legge. Si è deliberato di fiancheggiare l'opera del curatore.

Permangono sempre la lontananza del presidente Brandini e del direttore amministrativo rag. Montezemolo. Continua l'operazione di inventario, estesa alla succursale della Banca a Voghera.

Anche a Vigevano, dove esisteva altra succursale, pervengono notizie di emissioni di *chèques* a vuoto.

Il Re per le onoranze a Santorre Santarosa

Torino, 18 aprile.

Il Re ha accettato il patronato del Comitato per le onoranze a Santorre di Santa Rosa e tutto fa sperare che verrà a Torino per la commemorazione fissata per il 17 prossimo maggio.

PROTON

FORTIFICA IL SISTEMA NERVOSO
MIGLIORA LA COMPOSIZIONE DEL SANGUE

Sembra impossibile ma così è:

"Il costo della vita diminuisce"

Leggete in cronaca

I soldati del Papa del 1870

A proposito delle discussioni avvenute in questi ultimi giorni sui provvedimenti militari, ci è capitato tra le mani un interessante diario del secolo XVIII, comunicatoci dalla gentilezza d'un nostro amico, il ne raccogliitore di curiosità artistiche e letterarie, e poiché nel Diario troviamo una descrizione delle truppe romane nel 1780 e dei modi di reclutamento in uso a quei tempi, ci è sembrato che non fosse, come si dice, un *fuor d'opera* farne breve menzione.

L'esercito pontificio si componeva di un Reggimento di Granatieri, d'un battaglione di Corsi che da un secolo e più avevano in costume di venire a servire il Pontefice in qualità di soldati, di parecchi reggimenti di Fucilieri e di una compagnia di Avvisaglieri, così chiamati non perché fossero d'Avvisone i soldati, ma perché gli ufficiali venivano tutti da quel contado.

Vicino a questo esercito, diremo ora, regolare, esisteva una così detta *Guardia Civica* da rassomigliarsi al *bon e all'arrière-ban* del regno di Francia, della quale facevano parte tutti coloro che non erano soldati, ma che non era chiamata che in circostanze eccezionali.

I Granatieri e i Fucilieri vestivano una giubba di color rosso scariato col calzoni grigi l'inverno e bianchi l'estate. I Corsi avevano la divisa bianca col calzoni azzurro-neri. I Granatieri avevano il loro quartiere in via di Ripetta, gli Avvisaglieri in via Felice e i Corsi in Piazza di Pasquino.

Innanzi a ogni quartiere era uno steccato che serviva come di barricata.

I Granatieri avevano il berretto in guardiola di cuoio ornato, sopra alla fronte, d'una piccola granata di metallo. Portavano al petto nella tracolla di pelle un cilindro d'ottone nel quale era chiuso un pezzo di miccia di corda col suo pomo di legno, che avrebbe dovuto servire a scattare e a dar fuoco alle granate quando le avrebbero dovute gettare contro il nemico. Ma allora i nemici non c'erano!

I loro ufficiali invece della sciabola stringevano tra le mani un piccolo ed elegante fucile, guardino di lucida bajonetta che agitavano, marciando, con grande maestria.

Tutta questa truppa non faceva la sua comparsa che nei giorni del Carnevale, perché durante l'anno i soldati, tutti operai, attendevano al loro lavoro, e solo si presentavano al quartiere nei giorni stabiliti. Allora per fare il soldato era necessario scrivere molte suppliche, avere protettori e non sempre si riusciva. Erano posti ambasciatori dotati di molta prudenza e di un servizio di pubblica sicurezza era fatto in ispecie dal battaglione Corso, i cui soldati avevano una ferma di parecchi anni.

Nelle campagne era esercitato dai birri, corpo composto d'abbietti ribaldi, odiati dal popolo che li chiamava i « peridi » e il cui titolo era un'improprio. Costoro erano spesso accusati di connivenza col brigantaggio delle strade, o almeno di vender loro per qualche mancia la loro inazione.

Questo era l'esercito pontificio del secolo XVIII, prima che il Congresso lo sciogliesse e lo riformasse alla napoletana al principio dell'800.

Decio Cortesi.

L'o. d. g. della Borsa di Milano

Milano, 17 aprile.

Ecco l'ordine del giorno votato dalla numerosissima assemblea degli agenti di cambio, terminata alle ore 11, e l'ordine del giorno che venne subito comunicato al prefetto da una Commissione della quale faceva parte, come da suo desiderio, il senatore Salmistrassi, commissario della nostra Camera di commercio:

« Gli agenti di cambio di Milano, richiamandosi ai precedenti termini del voto da essi espresso per la condizionata riapertura della Borsa, di fronte alla allarmante situazione odierna del mercato valori e al conseguente atteggiamento minaccioso del pubblico interessato, unicamente imputabile alla generale profonda sfiducia creata nell'animo del risparmiatore italiano dalle recenti manifestazioni di una politica direttiva finanziaria degli organi preposti alle finanze dello Stato, dopo avere con grave personale sacrificio coadiuvata l'opera dei grandi Istituti intesa ad arginare l'ondata di travolgente pessimismo;

constatando essere gravemente pregiudizievole alla pubblica e privata economia l'accendersi di una nuova e vistosa svalutazione della quota in contrasto con la prosperità industriale e commerciale italiana;

chiedono l'immediata sospensione delle contrattazioni di Borsa, fino a quando non si rinvii con tempestivi ed opportuni provvedimenti da parte del Presidente del Consiglio, la pubblica necessaria fiducia in migliori direttive della economia nazionale; confidano nell'accoglimento dei suespressi desideri da parte dell'on. Presidente del Consiglio e nelle urgenti provvidenze del caso ».

D'Annunzio fra i carpentieri

Verona, 17 aprile.

Nell'ampio recinto di Cargnacco, dove si sta disponendo la nave *Puglia* della Regia Marina, Ieri Gabriele d'Annunzio ha passato un'ora in cara fraternità con gli operai carpentieri.

La cerimonia si ricollega a quella già avvenuta l'11 passato. Il comandante, salito sulla tolda della nave, dopo essere rimasto per qualche minuto in intenso raccoglimento, issava sull'albero maestro la gloriosa bandiera dell'Espero che ebbe in Fiume d'Italia la sua consacrazione.